

città; teneva solenne ingresso nella Merceria, recandosi per la prima volta a ringraziare il doge, e dava splendide feste nel suo palazzo. Ma negli ultimi secoli furono nominati più volte Procuratori e in gran numero, per danaro, onde sovvenire alle strettezze della Repubblica.

Altra onorificenza data dal Senato era quella di *Cavaliere della stola d'oro* la quale però nell'uso comune si limitava ad essere di panno nero, solo con un gallone d'oro all'intorno. Era questa dignità ereditaria nel primogenito nelle famiglie: *Contarini del Zaffo*, per l'investitura della contea di questo nome e della signoria di Ascalona, fatta da Caterina Cornaro nel cognato Giorgio Contarini; *Querini*, dotata di feudale prerogativa nel regno di Candia dal Senato, nella persona di Benedetto Querini per le sue grandi benemerenze nella carestia e peste del 1590, e 1592; *Morosini* pei discendenti di Lorenzo, fratello del celebre Francesco Morosini il Peloponnesiaco; *Rezzonico* pel papa Clemente XIII di questa famiglia.

Venivano infine i *Cavalieri di s. Marco* creati dal doge dopo legale processo sui meriti della persona, ed alle volte anche dal Pien Collegio o Signoria, il cui principal obbligo dovea essere di combattere gl'infedeli, e portavano collana con medaglia coll'effigie d'un liono coronato.

XIV. *Governo delle provincie.* Magistrati superiori nelle provincie, come più volte avemmo occasione di ricordare, erano i *Proveditori* in quelle da mare, i *podestà e capitani* in quelle di terraferma. La pubblica tranquillità, il culto, il buon costume, le corporazioni religiose e secolari, le pubbliche scuole, le arti, il commercio, la sanità, l'annona, le acque, le strade e la giurisdizione civile e criminale, appartenevano al pretore o Podestà. Le gravezze pubbliche, le fondiari, le indirette e doganali,